



Rete delle Geo Storie a scala locale  
Scuola capofila Istituto Comprensivo di NOALE (VE)  
Associazione CLIO '92  
[www.retegeostorie.it](http://www.retegeostorie.it)

## TRACCIA / TRACCE

### Intervista a **ROBERTO PITTARELLO**, artista

a cura di *Lorella Franzoi, Lorella Lazzari, Maria Grazia Tuzzato*

Laureato in Lettere, ha insegnato fino al 2009 nella scuola secondaria di primo grado. Attualmente tiene i corsi di "Didattica delle arti visive" e "Laboratorio di attività espressive grafiche e plastiche" alla Facoltà di Scienze della Formazione Primaria dell'Ateneo di Padova.

Da un trentennio progetta e anima i laboratori creativi sui linguaggi tattile, visivo e di scrittura interiore con bambini, ragazzi e adulti, anche in continuità di collaborazione con enti, istituti pubblici e associazioni culturali. I percorsi e gli esiti dei progetti educativi legati ai laboratori sono documentati in numerose mostre e pubblicazioni (tre le ultime: **Stretto e lungo** storie e sequenze, **I laboratori creativi con adulti e bambini** (nuova edizione), **Disegnare il mondo, Chi è nato farà nascere** Presepi 1971-2016).

Accanto a questo impegno pubblico sperimenta e sviluppa le tecniche dei linguaggi artistici nel laboratorio personale di ceramica e pittura.

<http://www.robertopittarello.it/INDEX.html>

1. Cosa si può intendere con la parola "traccia /tracce" nella ricerca espressiva ed artistica in generale?
2. Può raccontarci alcune sue esperienze/proposte di ricerca e di attività laboratoriali e farci capire in concreto quali tracce sono state utilizzate, per quali motivi e per quali obiettivi?
3. Che significato ha per un bambino il "lasciare traccia di sé" specialmente nel contesto odierno digitalizzato?
4. Da dove iniziare un percorso sul segno e la traccia con bambini di età eterogenea? Quali le indicazioni da ritenere necessarie? Come aiutare bambini particolarmente inibiti?
5. La traccia, il segno presuppongono in qualche modo uno spazio vuoto, un libro bianco su cui potersi depositare. Quali possono essere alcune delle condizioni che favoriscono il desiderio e la curiosità di lasciare tracce, di tracciare il proprio percorso di ricerca, di scoperta, di racconto di sé da parte di bambini/e e ragazzi/e e perché no, anche di adulti?
6. Il laboratorio sembra essere il contesto privilegiato per le sue proposte di elaborazione e di lavoro creativo, per raccoglierne le tracce da trasformare poi in testo, racconto, narrazione. Come avviene questo passaggio e quali altre operazioni comporta?
7. Utilizzando le stesse tracce, gli stessi segni, sono possibili soluzioni ed esiti creativi molto diversi. Lavorare in gruppo e in una dimensione cooperativa anche con i linguaggi espressivi ed artistici quali vantaggi può produrre per lo sviluppo di alunni/e?
8. Quali sono, a suo giudizio, le virtù principali che bisogna possedere per lavorare con le tracce? E come educarci nell'uso di queste virtù?
9. In conclusione: possiamo sostenere che lavorare con le tracce (anche a scuola) può dire e tra-dire qualche traccia (anche) della nostra intelligenza, sensibilità, creatività?

Grazie per la collaborazione e la disponibilità.

① Traccia-tracce-segno è metafore,  
ciò che di ~~se~~ e ciascuno lascia  
col suo agire fisico e interiore.  
Nell'individuo comune col suo fare  
quotidiano, nella ricerca di esprimere  
se stesso in senso espressivo e/o  
artistico nel trovare quel mezzo  
tecnicamente legato al materiale che  
meglio veicola l'essenza interiore -

② Con il laboratorio si vuole  
arrivare all'individuo, alla  
persona e a ogni persona. L'attività  
ha le sue precise strutture.  
Ogni segno può essere indagato in base:

- pressione
- gesto
- materia
- supporto

Le messe in opera di questi elementi permette lo rispetto movimento la curvatura di ogni individuo. Tutti i bambini dopo l'anno di vite scoprono materie che staccate con una certa pressione su un supporto lasciano segno. Anche per il bambino queste risposte rappresentano la volontà di tracciare segno di sé FUORI dalla sua pure corporeità. Il primo momento spontaneo di lasciare traccia di sé.

(3)

La traccia digitale non va confuse ~~per~~ con queste importanti risposte, lento arriva dopo e ha altre caratteristiche tecniche. Non va inteso nel contrasto ma nell'unione di quelle possibilità tecniche offerte all'individuo.

Chi studia il segno in un disegno infantile ricorre dati riconducibili direttamente almeno alle dominanze del cervello dell'autore.

Il segno, nella sua materialità completa dell'essere eseguito, indica. Il segno digitale esegue,

④

Si può iniziare con le sperimente  
zione: fare segni con le varie materie  
traccianti. Il segno A MANO LIBERA  
è il primo segno spontaneo, però  
può risultare morbido (col carboncino)  
o rigido (con la biro).

Si passerà a provare e a fare segni  
in base ai gesti - movimenti più comuni:

tremato 

ondulato 

saltellato 

seghettato 

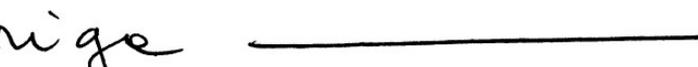
arricciato 

ovanti - indietro 

veloce 

puntinato 

tralleggiato 

con la riga 

I segni riscoperti sono tanti e  
variati ciascuno per pressione,  
materie e supporto

Un immenso campionario  
de costruire per nuovo per capire  
le cose più importanti: esiste  
sempre un segno più giusto  
per quello che si intende disegnare  
e offrire come messaggio.

-3-

⑤ Seguire e di-seguire sono momenti diversi. Uno di rispetto e l'altro di un pegno per realizzare un qualche comunicato.  
Il libro BIANCO esiste davvero presente nelle mie prefette per accompagnare ogni giorno e ore il piacere e la voglia di DI-SEGNARE ogni giorno per costruire il primo diario dell'esistenza.

⑥ Il laboratorio creativo è lo spazio fisico e mentale più quanto pochi questo inizio ovunque. Il primo momento SAPERE come FARE contiene prove, esercizi, scoperte. Sarà in un momento successivo che nasce l'intenzionalità SAPERE Cosa fare per poter costruire l'opera grafica più utile al racconto della originale intenzione.

⑦ L'opera collettiva sta al centro del progetto educativo e laboratoriale. Il individuo può vivere l'esperienza del DISEGNO COLLETTIVO

Che supera e fa superare È MIO È TUO  
e permette di realizzare opere complesse  
e di grande formato senza toccare  
il mito della realizzazione individuale,

⑧ Per lavorare con i segni non centrano  
le virtù buone interesse; Per l'indivi-  
duo bambino che inizia i suoi  
esercizi (di prescrizione) col tracciare  
un segno. L'adulto educatore,  
insegna come anche genitore,  
dovrebbe essere animato da un forte  
interesse per le storie del disegno,  
infantile, le sue forme, le sue evoluzioni  
i suoi oggetti e temi.

⑨ Il disegno interiore di ogni  
persona può diventare segno e  
disegno. Ma non funziona sempre  
così. Quando non succede quel  
disegno interiore non è visibile, non  
è realizzato all'esterno come prova,  
ma resta interno, chiuso, represso  
all'individuo stesso.